

# Gelo e dolore: in mostra medici e cappellani

## Il ricordo

Visitabile sino al 5 febbraio l'esposizione con reperti di padre Marcolini e dell'Armir

■ La figura dei cappellani militari al seguito delle truppe italiane in Russia e quella dei medici di guerra è al centro della mostra a San Francesco, in città, e visitabile con ingresso gratuito sino a domenica 5 febbraio. La mostra, curata da Daniele Barbieri, raccoglie materiale di collezioni private e cimeli preziosi per la conservazione della storia delle vicende dell'Armir.

L'esposizione parte dal ricordo della figura del col. Federico Lantieri de' Paratico, presidente della sezione di Brescia, colui che ha voluto nella nostra città la cerimonia per ricordare l'anniversario della battaglia che ha spezzato l'accerchiamento russo a Nikolajewka. L'ufficiale ha organizzato il primo raduno per ricordare il sacrificio di quegli alpini che hanno sacrificato la loro vita per consentire ad altri di tornare a casa. In quel primo raduno del 1951 sono state

conferite le decorazioni ai reduci fra cui la medaglia d'oro al gen. Reverberi e quella d'argento a Lantieri.

I pezzi esposti sono stati forniti dalle figlie di Angelo Viviani, dalla famiglia Schileo, da Paolo Stabilini, Pierangelo Zani e dalla Croce Rossa Italiana. Le 51 foto scattate in Russia esposte in mostra sono state elaborate dal col. Amerigo Lantieri de' Paratico.

«Oltre alla figura del col. Federico Lantieri de' Paratico, la storia dei cappellani militari

caduti in guerra e dei reparti sanitari è un tema importante e trascurato della Campagna di Russia - spiega Barbieri - con l'umiltà e la riservatezza di sacerdoti i cappellani hanno garantito una preziosa presenza e servizio di molti militari e prigionieri. Una testimonianza al pari di quella dei medici e delle infermiere che va ricordata». Solo in Russia sono stati 41 i cappellani morti e 11 i dispersi mentre sono stati moltissimi i sanitari caduti o dati per dispersi. Tra i reperti in mostra oggetti appartenuti a padre Ottorino Marcolini, tra i

quali il cappello, gli scarponi, le giberne e due ostensori costruiti dai prigionieri italiani. Nella mostra, aperta oggi tutto il giorno (10-18) e in settimana dalle 15 alle 18 e la mattina su prenotazione (cell. 342.5802952) si ricorda anche l'impegno della Croce Rossa e dei suoi uomini e donne. //

ROBERTO MANIERI

**In San Francesco  
oggi apertura  
a orario  
continuato per  
tutto il giorno**



Da vedere. Foto e reperti di Don Gnocchi in esposizione a San Francesco

